LA GAZZETTA DELLA VALCENO

EDIZIONE N.2 -

PAGINA DI VARSI





4 NOVEMBRE

IL 4 NOVEMBRE È UNA FESTIVITÀ ISTITUITA NEL 1919 PER COMMEMORARE LA VITTORIA ITALIANA DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE, ED È RICORDATA COME LA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE E FINO AL 1976 È STATA FESTA NAZIONALE.

PER RICORDARE TALE FESTIVITÀ LA SCUOLA DI VARSI HA DECISO DI ORGANIZZARE DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN CONTINUITÀ. ALUNNI E PROFESSORI HANNO PREPARATO DEI CANTI E DEI BREVI TESTI PER RICORDARE QUESTA GIORNATA; LE PROVE SONO INIZIATE IL MESE PRECEDENTE CON L'ACCOMPAGNAMENTO DEI PROFESSORI DI MUSICA ED ITALIANO/STORIA...CONTINUA...

4 NOVEMBRE

...I CANTI PREPARATI SONO STATI: “LA GUERRA DI PIERO” (SCUOLA SECONDARIA), “IL PIAVE MORMORAVA”, “INNO D’ITALIA” E “BANDIERA TRICOLORE” (SCUOLA PRIMARIA).
LA MATTINA DI LUNEDÌ 4 NOVEMBRE, PARTENDO DA SCUOLA, CI SIAMO RECATI IN PAESE E CI SIAMO UNITI AL SINDACO, AI CARABINIERI E AGLI ALPINI.
LORO HANNO TENUTO UN DISCORSO SULLA FESTIVITÀ IN GENERALE E POI NOI ABBIAMO PROCEDUTO CON I CANTI E DELLE BREVI INTRODUZIONI SULLA MANIFESTAZIONE E I TESTI DELLE CANZONI.
SUCCESSIVAMENTE CI SIAMO SPOSTATI IN PIAZZA, DOVE I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA HANNO POSATO LE BANDIERINE DELL’ITALIA ALL’INTERNO DI UNA GHIRLANDA.
QUESTA FESTIVITÀ CI È RIMASTA MOLTO IMPRESSA, RIPENSANDO ALLE AZIONI COMPIUTE DALLE FORZE ARMATE PER IL NOSTRO PAESE E IL FATTO CHE ABBIANO ANCHE SACRIFICATO LA LORO VITA PER L’ITALIA.

(LAURA, MARTINA, ALESSIA CL 3^)

PUNTO D’ASCOLTO

ANCHE QUEST’ANNO SCOLASTICO, COME GLI ANNI PRECEDENTI, LA FONDAZIONE CEIS ONLUS METTE A DISPOSIZIONE PER NOI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA UN PUNTO D’ASCOLTO CON LA DOTTORESSA MELONE.

DURANTE QUESTI INCONTRI POTREMO PARLARE DEI NOSTRI DUBBI E DELLE NOSTRE PROBLEMATICHE LEGATE ALL’ETÀ. PER FISSARE UN APPUNTAMENTO SI POTRÀ SCRIVERE UNA MAIL DIRETTAMENTE ALLA PSICOLOGA, OPPURE AL DOCENTE REFERENTE DI PLESSO.
ALLA BASE DELL’INCONTRO STESSO CI SARANNO RISERVATEZZA E PRIVACY, DATO CHE TUTTO CIÒ CHE VERRÀ CONFIDATO ALLA DOTTORESSA RESTERÀ ANNOTATO SOLO ED UNICAMENTE SUL DOCUMENTO DI LAVORO DELLA SPECIALISTA.
IL PUNTO D’ASCOLTO INIZIERÀ NEL MESE DI DICEMBRE 2024.

(LUCA CLASSE 1^ E MARGHERITA, FRANCESCO, CHRISTOFER CLASSE 2^)

CORSO DI TENNIS

E' un corso organizzato dal Comune di Varsi, durante l'orario scolastico in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis. Verranno proposte lezioni completamente gratuite, utilizzando alcune ore di educazione fisica. Il corso sarà tenuto da un istruttore qualificato. In questo modo ci verrà data la possibilità di conoscere una nuova attività sportiva. Questo corso inizierà alla fine di Gennaio 2025.

FESTA DELL'ALBERO

COS'È LA FESTA DELL'ALBERO?

LA FESTA DELL'ALBERO È UNA MANIFESTAZIONE PER SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE, MA SOPRATTUTTO I BAMBINI E I RAGAZZI, A NON SFRUTTARE GLI ALBERI IN MODO ECCESSIVO, PER NON DANNEGGIARE ULTERIORMENTE LA NATURA E PER FAR CAPIRE L'IMPORTANZA DEGLI ALBERI STESSI.



QUANDO SI FESTEGGIA?

LA FESTA DELL'ALBERO SI FESTEGGIA OGNI ANNO IL 21 NOVEMBRE, MA PER MOTIVI ORGANIZZATIVI QUEST'ANNO È STATA FESTEGGIATA DALLA SCUOLA DI VARSI IL 4 DICEMBRE.

QUANDO E DA CHI È STATA ISTITUITA?

LA FESTA DELL'ALBERO È STATA ISTITUITA IN ITALIA IL 21 NOVEMBRE 1951 DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. L'OBIETTIVO, SIN DALL'INIZIO, ERA QUELLO DI SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE E SULL'IMPORTANZA DEGLI ALBERI.

COME SI È SVOLTA LA MATTINATA?

LA MATTINATA SI È SVOLTA IN QUESTO MODO: GLI ALUNNI DEI TRE ORDINI SCOLASTICI DEL PLESSO DI VARSI, SI SONO RIUNITI NEL CORTILE SCOLASTICO DOVE ERANO ATTESI DALLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE. QUI, DOPO UNA PICCOLA INTRODUZIONE DA PARTE DELLE DOCENTI PRESENTI E DEI VOLONTARI, I BAMBINI DI CLASSE 4^ E 5^ DELLA SCUOLA PRIMARIA HANNO INIZIATO A LEGGERE LE CARATTERISTICHE DI ALCUNE PIANTE CHE DA LÌ A POCO SAREBBERO STATE PIANTUMATE. SI È POI SVOLTA LA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE DI NOI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA, DAL TITOLO "LE ANIME DEGLI ALBERI". SUCCESSIVAMENTE ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA PRIMARIA HANNO CANTATO "IO SONO COME UN ALBERO". IL TUTTO SI È CONCLUSO CON L'INTERRAMENTO DI ALCUNE PIANTINE CON L'AIUTO DELLE GUARDIE ECOLOGICHE.

RIFLESSIONI PERSONALI E PROPOSTE

SAREBBE FANTASTICO AVERE UNO SPAZIO DEDICATO ALLA PIANTUMAZIONE DI PIANTINE E ALBERELLI, PER AIUTARE L'AMBIENTE, MA NON IN UN LUOGO CIRCOSCRITTO COME IL NOSTRO CORTILE (CHE DI SPAZIO COLTIVABILE NE HA BEN POCO) MA UNA ZONA VERDE CON ALTRI ALBERI, POSSIBILMENTE, NON TROPPO LONTANA DALLA SCUOLA, PER POTERSENE PRENDERE CURA.

(DAVIDE CLASSE 1^, FRANCESCO E MARGHERITA CLASSE 2^)

DIPENDENZA DA ALCOOL E DROGHE

(DI CHRISTOFER CL 2^, LUCA E MILAGROS CL 1^)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2024 PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI VARSI SI È TENUTO UN INCONTRO CON UN'ESPERTA DELLA FONDAZIONE CEIS ONLUS, LA QUALE CI HA SPIEGATO IL SIGNIFICATO DELLA DIPENDENZA: DALL'ALCOOL, DALLE DROGHE MA ANCHE DAL GIOCO D'AZZARDO E DAL FUMO.

CI HA ILLUSTRATO QUALI SONO LE DROGHE LEGALI E QUELLE ILLEGALI, E ANCHE COME EVITARE DI INIZIARE A FUMARE OPPURE A UTILIZZARE STUPEFACENTI.

SIAMO RIMASTI MOLTO STUPITI NEL VEDERE LA PERCENTUALE DI RAGAZZI DELLA NOSTRA ETÀ, CHE UTILIZZANO DROGHE, FUMANO E FANNO USO DI SOSTANZE ALCOLICHE. UN ALTRO DATO IMPORTANTE È LA SOSTANZIALE DIFFERENZA TRA MASCHI E FEMMINE, VISTO CHE DALLE ULTIME STATISTICHE RILEVATE RISULTA CHE SOPRATTUTTO LE RAGAZZE ABUSANO DI ALCOOL NELLA FASCIA D'ETÀ 15-19 ANNI.

LA CORSA CAMPESTRE

IL 22 NOVEMBRE PRESSO IL LAGO DI VARSI SI È SVOLTA LA CORSA CAMPESTRE CHE HA VISTO COINVOLTI ALCUNI DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DELL'IC VALCENO. LE CLASSI PRIME GAREGGIAVANO SEPARATE DALLE SECONDE E DALLE TERZE. I GIRI DA CONCLUDERSI ATTORNO AL LAGO ANDAVANO DA DUE A QUATTRO, DIFFERENZIANDO TRA MASCHI E FEMMINE. I VINCITORI SARANNO IMPEGNATI IN UN'ULTERIORE GARA A LIVELLO PROVINCIALE. DEI NOSTRI ALUNNI, BEN DUE RAGAZZI DI CLASSE TERZA SI SONO CLASSIFICATI AL PRIMO E AL TERZO POSTO.

(ALUNNI CLASSE 2^)





VISITA ALLA CASA DI RIPOSO

Mercoledì 18 dicembre 2024 noi alunni della scuola secondaria ci siamo recati, con il prof di religione e il prof di musica, in visita agli anziani della casa di riposo del paese. Con loro abbiamo cantato le canzoni di Natale e abbiamo giocato a tombola. Sono state due ore di allegria e festa. Ci siamo divertiti in compagnia di "vecchietti" che potrebbero essere nostri nonni.



PALLINE DI NATALE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VARSI HA ORGANIZZATO UN CONCORSO INTITOLATO "ADDOBBIAMO IL NATALE", QUINDI HA DISTRIBUITO A OGNI STUDENTE UNA PALLINA DI PLASTICA DA DECORARE, CHE POI VERRANNO APPESE ALL'ALBERO DI NATALE CHE SI TROVA NELLA PIAZZA DI FRONTE LA CHIESA.
IN PARTICOLARE, NOI ALUNNI ABBIAMO DECORATO LE PALLINE ASSEGNATE IN VARI MODI E CON MATERIALI DIVERSI. ALCUNI HANNO UTILIZZATO: NEVE FINTA, PIGNE, ABETI E STATUINE IN MINIATURA. ALTRI SI SONO SERVITI DI: VERNICI, GLITTER, CARTA, NASTRINI, ECC ECC.
(CONTINUA...)

...CONTINUA

CI SIAMO DIVERTITI MOLTO A REALIZZARE LE PALLINE NATALIZIE PERCHÈ OGNUNO DI NOI CI HA MESSO IMPEGNO E TANTA CREATIVITÀ.
SABATO 21 DICEMBRE SEMPRE NELLA PIAZZA DEL PAESE, SI TERRÀ IL MERCATINO DI NATALE, DURANTE IL QUALE APPENDEREMO ALL'ALBERO LE PALLINE DA NOI REALIZZATE, PER POI OCCUPARCI DELLA VENDITA DI ALCUNI OGGETTI, PRETTAMENTE NATALIZI, CHE ABBIAMO CREATO CON MATERIALI DI RIUSO.

(SARA E MARGHERITA CL 2)

CORSO DI MUSICA: MUSICA PER TUTTI

Welcome to your

Musica per tutti è un laboratorio di canto corale gratuito destinato ai bambini della Scuola Primaria ed agli alunni della Scuola Secondaria di I grado. Questo laboratorio si svolgerà a Varsi (a partire dal 13 dicembre) e a Varano De Melegari a partire dal 9 dicembre. A Varano si svolgerà ogni Lunedì dalle ore 13.30 alle ore 15.00, nei locali scolastici mentre a Varsi si svolgerà ogni Venerdì dalle 13.30 alle 15.30 sempre nei locali scolastici. Il corso si propone di utilizzare la musica come strumento di sviluppo. Gli obiettivi si basano sul raggiungimento di competenze musicali specifiche stimolando la creatività, la comunicazione e l'espressività personale.
(Luca cl 1, Christofer cl 2)



Pagina di Pellegrino Parmense

Upcoming School Event

CORSA CAMPESTRE
L'edizione di quest'anno della campestre si è svolta sul lago di Varsi in data 22/11/2024. A questa corsa hanno partecipato 13 ragazzi di pellegrino parmense di cui due vincitori: Fariselli Luca nella gara maschile 2013 e Andreoni Giulia nella gara femminile 2013.
Oltre a questi due vincitori abbiamo anche altri due classificati alla campestre provinciale: Pedrazzi Gaia di terza essendo arrivata seconda, e Illica Bryan di prima, arrivato terzo. Siamo partiti alle 8.30 circa dalla scuola di Pellegrino Parmense in pullman. Siamo arrivati a Varano alle ore 9.30 circa.

Welcome Back to School

Dopo aver recuperato i varanesi ci siamo diretti verso la scuola di Varsi dove ci siamo cambiati in palestra e poi ci siamo diretti verso il lago.
Il primo a correre è stato il gruppo femminile 2013 facendo due giri di lago, subito seguito dal gruppo maschile 2013, anche loro con due giri di lago.
Dopo circa 10 min è partito il gruppo femminile dei 2012/2011 facendo tre giri di lago e subito a seguire il gruppo maschile 2012/2011 facendo quattro giri.
In questa campestre abbiamo avuto un grande imprevisto, ovvero un albero che cade sulla pista di corsa, quindi i prof di Varsi hanno deciso di aprire un piccolo percorso che ha allungato di un po' il tragitto, però non abbastanza da far togliere un giro

John Peracchi





ORIENTAMENTO

WHAT'S NEW

Ora siamo in terza media e bisogna scegliere la scuola per il futuro e scegliere la strada giusta. Alcuni hanno già le idee chiare e alcuni no. L'11 dicembre noi ragazzi siamo andati a Varano a vedere gli open day di alcune scuole per avere qualche idea. C'erano diverse scuole superiori: il Gadda, l'Ipsia Levi, Romagnosi, Galilei-Bocchialini, Paciolo d'Annunzio, Toschi, Magnaghi, Rondani, Maria Luigia, Zappa Fermi. Abbiamo fatto un sondaggio nella nostra classe per sentire gli stand che ci sono piaciuti di più e hanno vinto: il Paciolo d'Annunzio, il Gadda e il Magnaghi. Ma anche Romagnosi ad alcuni è piaciuto. E' difficile ora scegliere la scuola, tanti di noi stanno andando a vedere delle scuole.

Noemi Iannuzzi





NEVI ED ELFI

Sabato 7 dicembre a Pellegrino Parmense ha nevicato e noi ragazzi delle medie ci siamo divertiti come dei pazzi.
Abbiamo fatto a palle di neve, ci lanciavamo di pancia e facevamo a gara a chi si faceva male per primo.
Abbiamo preso tanto freddo infatti appena entrati in classe ci siamo attaccati al termosifone.
Davanti alla scuola si erano formate delle lastre di ghiaccio dove fingevamo di essere in una pista di pattinaggio .
Nonostante il divertimento c'è stata una pecca cioè che c'è stato un grande black out...continua...

VOL. 03

CLASSROOM NEWSLETTER

...NEVI ED ELFI



Venerdì 20 dicembre siamo andati ad aiutare il nostro Babbo Natale.
Ci siamo vestiti da elfi e assieme a lui abbiamo distribuito le caramelle ai bambini delle elementari e dell'asilo.
Il nostro gesto voleva mostrare ai bambini quanto sia bello il Natale e la magia in esso contenuta.
Ci ha fatto piacere questa azione perché la maggior parte di noi ha cugini, fratelli o amici all'asilo o alle elementari.
Dietro a questo gesto c'è stata molta organizzazione perché dovevamo trovare dei costumi adatti e trovare le ore per farlo.



FASHION WEEK

Nella scuola media di Pellegrino Parmense, ogni anno viene fatta la cosiddetta fashion week, famosa nelle città più conosciute, come ad esempio Milano. Ovviamente nella nostra scuola viene presa con più simpatia, e nessuno è obbligato a vestirsi come viene detto, se non vuole. Per farla di solito viene scelta una settimana prima delle feste, per esempio quest'anno è stata fatta prima di Natale, e i temi dei vestiti da mettere sono stati scelti di comune accordo con tutti gli alunni e poi sono stati riferiti ai prof, che hanno aderito. I temi della prima fashion week fatta quest'anno sono: lunedì tutti in nero, martedì vestiti con lo stesso stile dei prof che abbiamo scelto a estrazione, mercoledì tutti colorati, giovedì in pigiama e in fine venerdì da sessi opposti.

Giorgia Pattarozzi

L'epico blackout

Nella giornata di domenica 8 dicembre, a distruggere l'atmosfera già natalizia del giorno dell'immacolata, giorno associabile alla luce della Beata Vergine, è arrivato il buio: un grande blackout ha infatti colpito il nostro paesino intorno alle 9:30 del mattino.
Da qui, buio totale, letteralmente. Il paese si è spezzettato: in alcuni punti la luce è tornata quasi subito, in altre strade è tornata poco dopo mezzogiorno. Tuttavia, il resto del paese è rimasto senza luce.
Gli abitanti di tali vie hanno dovuto arrangiarsi alla bene e meglio, senza riscaldamento e con solo pochi fortunati ad avere una stufa a legna e un fornello tradizionale. Tutti gli altri sono rimasti praticamente tutto il giorno al freddo e senza poter cucinare nulla.
Inoltre, va notato che in Via Vittorio Bottego, una di quelle colpite dal blackout tutto il giorno, ha sede la Casa Protetta comunale, lasciando quindi anche i suoi anziani ospiti al freddo e senza illuminazione tutta la giornata.
La situazione si è infine risolta alle 20:30 di sera: dopo circa un'ora di rassicurazioni da parte dell'amministrazione comunale, gli operai dell'Enel sono riusciti a ristabilire la linea elettrica in quasi tutto il paese, dopo quasi 12 ore che i pellegrinesi hanno passato al buio.
La causa di tutto? La nevicata iniziata sabato 7, che ad essere onesti, era di 20 centimetri. La "crisi" è stata gestita a dir poco male, facendo restare per tutto il giorno senza luce non solo la già citata Casa Protetta, ma anche la sede della Pubblica Assistenza, il Bar Appennino e il ristorante La Vecchia Caserma.

di Davide Pontremoli

Pagina di Varano de' Melegari

Noi ragazzi della 3B di Varano de' Melegari, partecipanti al progetto Quotidiano in classe, in seguito all'indagine della Gazzetta di Parma del 4 febbraio 2025 su bullismo e baby gang nel territorio di Parma, abbiamo pensato, divisi in 3 gruppi, ad altrettanti progetti per aiutare a contrastare questo fenomeno sempre più crescente. Buona lettura!

Ambra, Giorgia F, Davide, Pietro 3B

Spesso i ragazzi si sentono esclusi quindi tendono a frequentare compagnie che sono "sbagliate" solo per convenienza, cioè per non restare da soli tendono a partecipare ad atti che in circostanze migliori non avrebbero fatto. Tutto questo è sintomo di grandi insicurezze. Anche i Social fanno la loro parte, mostrando solo il lato della vita in cui va tutto bene e non ci sono conseguenze. Sempre di più ragazzi e ragazze ascoltano musica che molto spesso, nei testi, incita alla violenza come unico mezzo per farsi rispettare ed essere inclusi, ma non è così.

Vedendo queste persone che hanno una vita piena di soldi e successo, che come si vede nei grafici sono le più grandi aspirazioni dei giovani, le prendono come esempio, e credono che tutto quello detto nei loro testi sia giusto. Quello che però questi ragazzi non capiscono è che l'istruzione serve davvero per crearsi il futuro dei loro sogni pieno di soldi, tempo libero e attività sportive perché a meno che tu non sia un fenomeno come Cristiano Ronaldo o alcuni cantanti, un'istruzione è richiesta in quasi tutti i lavori. Anche perché tutti quei ruoli di cui si ha bisogno nella vita quotidiana, ad esempio per medici, commercialisti, professori, ingegneri, serve una laurea e un'educazione adeguata.
E' una cosa simile anche per il bullismo, dove spesso per timore si tende a farsi amici i "bulli" così da non essere "presi di mira"...continua...

Secondo noi alcune possibili soluzioni potrebbero essere: un app tipo Whatsapp dove da studente puoi mandare messaggi o fare chiamate con psicologi che ti aiutano in caso di bisogno. Quest'app sarebbe finanziata dalla scuola e quindi gratuita per gli alunni il che la renderebbe accessibile anche alle famiglie con più difficoltà. Abbiamo pensato che sarebbe anche utile fare più incontri con i carabinieri nelle scuole, per spiegare le vere conseguenze delle azioni compiute anche a livello penale, che rimarrà poi sempre anche quando in futuro ad esempio si cerca un lavoro. Un'altra soluzione potrebbe essere fare parlare con le persone che i ragazzi ammirano tanto per spiegargli che tutto richiede sacrificio e impegno. Anche i genitori inoltre hanno un ruolo importante, sono loro che dovrebbero insegnare i giusti valori, ma anche se accade non sempre è abbastanza. Spesso sentiamo dire al telegiornale cose che fanno ci soffrire come dei ragazzi che picchiano dei loro coetanei o addirittura persone più deboli di loro, come dei disabili, che non si potrebbero neppure difendere!!!

Queste cose che potrebbero essere una piccola goccia per un ragazzino qualsiasi, in realtà sono un mare per noi ed un intero oceano per chi le vive sulla propria pelle. Per fortuna ci sono anche ragazzi che cercano in ogni modo di non farsi condizionare, e quindi iniziano a fare cose che li rendono davvero felici e che gli danno molta soddisfazione: come il volontariato. Il numero di questi ragazzi è molto inferiore chiaramente rispetto a tutti i giovani, molti di loro credono che facendo volontariato un giorno se saranno in difficoltà qualcuno li aiuterà come fanno loro con altri. Spesso i giovani trovano divertente prendere in giro un proprio compagno, per come si veste, come và a scuola, per le sue passioni: quando tutto questo accade si passa da un amicizia a bullismo. Ma la cosa peggiore è che molti ragazzi non se ne rendono conto, quindi cambiano il loro carattere, i loro voti, i loro hobby, per sembrare più forti, senza rendersi neppure conto che quella personalità che stanno mettendo da parte sta svanendo piano piano. Qualcuno dovrebbe spiegare che la violenza non è l' unica strada, che il bullismo non è la giusta via, che i bulli dovrebbero cambiare percorso perché tutti questi cammini sono vicoli ciechi.



Isaac, Francesco, Nemo, Carlos 3B

Come commissione abbiamo cercato di trovare delle soluzioni ai problemi rilevati dall'indagine sui giovani di Parma.
I principali problemi che sono emersi dall'indagine riguardano il bullismo, l'esclusione sociale ma anche la dipendenza dalla tecnologia, la scarsa lettura di libri e di attività di volontariato da parte dei ragazzi. Spesso si sente parlare di casi di ragazzi che frequentano la scuola superiore, i quali si riuniscono in baby gang (bande di giovani teppisti) per poi compiere furti nei confronti di compagni più piccoli, adulti, persone anziane ma anche persone disabili aggredendoli e derubandoli. Ci siamo riuniti per trovare soluzioni a questi problemi perché crediamo che questi ragazzi siano il futuro e di conseguenza dobbiamo cercare di aiutarli. Secondo il nostro parere il comune di Parma dovrebbe cercare di incentivare la realizzazione e l'apertura di centri di ritrovo per i ragazzi, ma soprattutto dovrebbero essere finanziati dallo stesso comune, dove possano praticare attività (come la lettura di libri, che come possiamo osservare dai dati dell'indagine sta sempre di più diminuendo) ma anche sport, tutto questo per cercare di distogliere i ragazzi dall'utilizzo dei social network (che si sta incrementando) ma anche per cercare di toglierli dalle stesse baby gang.
Un'altra soluzione sarebbe finanziare biblioteche e librerie con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla lettura, cercando di coinvolgerli praticando attività dedicate alla stessa lettura, perché crediamo che i libri siano uno dei mezzi per fare conoscere ai ragazzi un mondo diverso rispetto a quello dei social, per far capire cos'è veramente importante, distogliendoli dal mondo degli influencer che li influenzano nel prendere proprie scelte e nel seguire mode.
Inoltre bisognerebbe invogliare i ragazzi a praticare del volontariato, anche inserendo una legge che prevede ore minime obbligatorie mensili...continua...





...Questo è molto importante perché non è solo un modo di intrattenere i ragazzi, ma anche di educarli, ad esempio facendogli praticare attività legate alla pulizia delle strade, ma anche attraverso progetti scolastici. Come già accaduto in diversi comuni della provincia di Parma, crediamo che si debba cercare di costruire centri sportivi dove questi ragazzi possano socializzare, fare amicizia, ma anche divertirsi, e ciò è molto importante perché possano passare del tempo lontani da aspetti negativi (come ad esempio far parte di baby gang, aggredire e derubare persone, che molto spesso sono quelle più deboli). Altri metodi importanti per allontanare la fascia di persone più giovani da violenza e da criminalità è organizzare attività, come ad esempio piccole opere teatrali, che possano istruire, educare ed intrattenere i giovani. Tutto ciò dovrebbe però essere promosso nelle scuole. La scuola infatti è uno dei principali modi per migliorare la vita dei ragazzi, cercando di organizzare attività istruttive, come ad esempio la lettura di quotidiani o di libri durante le lezioni, ma anche praticare delle attività pomeridiane che intrattengano i ragazzi. Concludiamo dicendo che la scuola sia il modo principale per distogliere i ragazzi da un mondo fatto di violenza e criminalità, un mondo di influencer, tecnologia e social media che fa sì che gli stessi ragazzi dipendano solo dal denaro, mentre attraverso l'istruzione e l'educazione si può dare ai ragazzi una vita migliore e di conseguenza un futuro migliore per tutti, perché loro sono il futuro. Tutto ciò avrebbe un costo abbastanza elevato, ma crediamo che sia indispensabile per aiutare un'intera fascia di cittadini, perchè tutti possano vivere in modo migliore.



RAYAN, ALICE, CLOE, LUIGI, MARIA 3B

SECONDO NOI CI SONO DIVERSI MODI PER PREVENIRE QUESTI PROBLEMI.
DOBBIAMO PARTIRE DALLE SCUOLE FACENDO SENSIBILIZZAZIONE: GLI INSEGNANTI DEVONO COINVOLGERE I RAGAZZI E PROMUOVERE ATTIVITÀ ORIGINALI E NUOVE CHE MAGARI PRIMA NON CONOSCEVANO PER EVITARE LA NOIA, POSSONO ANCHE PROPORRE LIBRI CHE TRATTANO DI PROBLEMATICHE ATTUALI E ADOLESCENZIALI, NELLE SCUOLE DARE PIÙ CREDITO A CHI FA VOLONTARIATO, SI POTREBBERO CREARE COLLABORAZIONI CON ALTRI ISTITUTI PER SOCIALIZZARE DI PIÙ E FONDARE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE NELL'AMBITO SPORTIVO PER FAVORIRE LE "OCCUPAZIONI MOTORIE" IN MODO I RAGAZZI SIANO IMPEGNATI ANCHE FISICAMENTE , SENZA CHIEDERE ALTE CIFRE PER RENDERLO DISPONIBILE A TUTTI. INOLTRE BISOGNEREBBE COINVOLGERE LE FAMIGLIE IN CASI DI BULLISMO, BABY GANG, ETC, DOVE VENGONO RESI COMPLICI I LORO FIGLI CHE IN SEGUITO DOPO UN TEMPO INDETERMINATO VENGONO SANZIONATE IN CASO DI PEGGIORAMENTI DELL'INDIVIDUO E IL SUO COMPORTAMENTO, ANCHE PERCHÈ I GENITORI DI MINORENNI SONO RESPONSABILI DEI LORO RAGAZZI. IL COMUNE PUÒ CREARE POSTI SICURI E ORGANIZZARE GIORNATE IN CUI CINEMA E TEATRI E ALTRI LUOGHI PUBBLICI RICHIEDONO PREZZI PIÙ BASSI. SAREBBE UNA BELLA INIZIATIVA CREARE COOPERATIVE DOVE I RAGAZZI RACCONTANO DEI PROPRI
HOBBY E DECIDONO DI INCONTRARSI PER FARE UN GIORNO QUELL'ATTIVITÀ OPPURE ORGANIZZARNE ALCUNE CHE PROMUOVONO LA SALUTE MENTALE. AD ESEMPIO ORGANIZZAZIONI DOVE SI PUÒ PARLARE CON UNO PSICOLOGO GRATUITAMENTE, DATO CHE ANDARCI NORMALMENTE HA PURTROPPO MOLTO SPESSO UN COSTO ELEVATO. QUEST'ULTIMA, SECONDO NOI, È MOLTO IMPORTANTE. INFATTI CI SONO TANTISSIMI RAGAZZI CHE SI SENTONO ESCLUSI, NON ASCOLTATI E INCOMPRESI. QUESTI SENTIMENTI POSSONO PORTARE A
COMPIERE AZIONI PER CERCARE DI "STUPIRE" I NOSTRI COETANEI E COSÌ ESSERE ACCETTATI. SE AVESSERO UN ADEGUATO SUPPORTO DA PSICOLOGI, INSEGNANTI E GENITORI, CAPIREBBERO CHE CERTE AZIONI SONO SEMPRE SBAGLIATE E CHE NON È COSÌ CHE SI TROVANO AMICI O PERSONE CHE CI VOGLIONO BENE.
PER CONCLUDERE, IL NOSTRO PARERE È CHE SE CI PREOCCUPASSIMO UN PO' DI PIÙ E SE INVECE DI GIUDICARE I RAGAZZI SI CERCASSE DI METTERSI NEI LORO PANNI E FARE UN PASSO NELLA LORO DIREZIONE QUESTI PROBLEMI SI RISOLVEREBBERO.



PECORE TOSAERBA?

AL PODERE "BIANCHI GALLI" E' REALTA'!

Pecore tosaerba? Sembra una barzelletta, ma nel Podere "Bianchi Galli" è possibile! Ora vi starete chiedendo cosa significa, noi ve lo spieghiamo in questo articolo. Il Podere "Bianchi Galli" è un'azienda agricola che si trova a Marena, una frazione del Comune di Solignano, sulla sponda destra del Ceno. E' stata fondata da Gabriele Galli e Deborah Bianchi nel 2017. Abbiamo intervistato uno dei titolari, che ci ha raccontato in modo suggestivo e coinvolgente la passione sua e di sua moglie per questo territorio e per questa nuova vita.

Sono, infatti, due ragazzi provenienti dalla Lombardia. Lui conosceva queste zone, perché ci veniva spesso in moto e, insieme a sua moglie Deborah, a fare delle camminate. Otto anni fa, quando erano solo degli istruttori cinofili, hanno deciso di trasferirsi qui, in Val Ceno, con undici pecore, che avevano solo lo scopo di far lavorare i cani, ma con il passare del tempo gli ovini si sono moltiplicati, prima trenta, poi cinquanta, cento... fino ad arrivare ai trecento di adesso. Sono diventati dei produttori, certificati dall'ASL, di carne biologica di pecore di una razza autoctona in via d'estinzione. All'inizio sono stati aiutati da due loro amici, ma successivamente sono andati avanti da soli.

La loro tecnica di allevamento è diversa da quella degli altri pastori: si fonda sul pascolo, anziché sull'allevamento intensivo o su altre tecniche meno utilizzate, perché la loro filosofia è che gli animali devono stare bene nel loro ambiente naturale. In caso di perturbazioni, hanno un ovile dove far trascorrere la notte. Chiunque nella zona abbia un campo incolto può chiamare Gabriele per portarvi i suoi animali. Il proprietario avrà l'erba tagliata gratuitamente e il terreno concimato in modo naturale; Gabriele assicurerà il cibo al gregge senza doverlo acquistare. Insomma, come si dice: una mano lava l'altra... Mentre in inverno rimangono nella Val Ceno, da luglio fino a metà settembre Gabriele e la moglie, con gli animali, si spostano nell'alta Val Parma...CONTINUA...



CLASSROOM NEWSLETTER

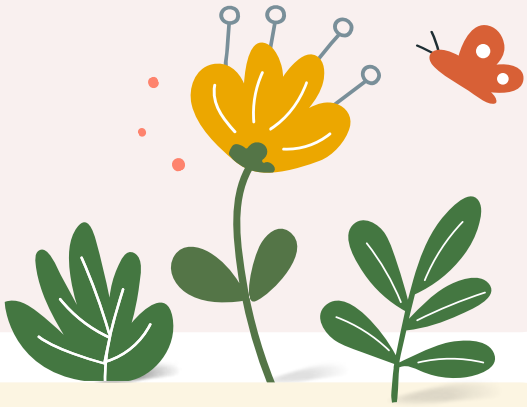
Nonostante siano passati diversi anni dall'avvio di questa nuova attività, il loro principio è rimasto lo stesso: hanno solo perfezionato la loro tecnica, eliminandone tutti i difetti dopo aver osservato a lungo i comportamenti dei propri animali.
E' incredibile il fatto che queste persone abbiano un legame molto forte con il loro bestiame: di fatto conoscono tutti i loro nomi. Durante l'intervista, Gabriele ci ha raccontato che per lui è una grande soddisfazione entrare nei recinti delle sue pecore e vederle che gli vengono tutte incontro: quando le chiama per nome, corrono subito da lui.



Come si può intuire, un lavoro di questo tipo richiede una fatica ed una costanza non indifferenti: ci ha raccontato che, per tenere al sicuro le pecore dai lupi, trascorre le notti all'interno di una roulotte e ogni mattina è costretto ad alzarsi molto presto per controllare se ci sono nuove nascite; dopo di che torna a casa dove, insieme a Deborah, si occupa dei pochi animali presenti nella stalla. Nel pomeriggio, recintano i prati dove successivamente verranno portate le pecore. Non le mungono, perché gli agnelli si nutrono del latte materno...CONTINUA...

PODERE BIANCHIGALLI

SPRING



Vendono la carne che, prima di essere commercializzata, deve essere lavorata: portano i loro capi in un macello di Collecchio, autorizzato dall'ASL, per poi riportare la carne a Marena. Qui viene trasformata in hamburger, arrosticini ecc. e si procede con le vendite. Sulle nostre strade è facile avvistare il loro furgoncino bianco con cui fanno le consegne. Gabriele è molto determinato nel portare avanti la sua attività : ha intenzione di continuare a prendersi cura dei suoi ovini e dei suoi pastori maremmani, anche per tenere in ordine i campi della zona e contribuire alla bellezza di questa vallata.
E' capitato in passato che lui e la moglie siano andati a parlare nelle scuole per raccontare ai ragazzi come funziona la loro attività ecosostenibile e si rendono disponibili ad altre esperienze di questo tipo anche per il futuro.

In conclusione, intervistando Gabriele, si è capito, al di là delle parole, che non ha nessun rimpianto per la vita di città da dove proviene e per l'attività del passato: al lavoro che svolge da otto anni a questa parte, per quanto impegnativo, non rinuncerebbe per nessun motivo, perché apre corpo, mente e anima.

Bisogna, pertanto, supportare attività di questo genere, perché, al contrario di quanto accade negli allevamenti intensivi, chi le svolge si preoccupa del benessere degli animali, del rispetto della natura e della salute del consumatore che mangia carne di qualità e non "inquinata".

Federico, Martina, Matteo, Luca, Irene,
Lodovica, Azzurra, classe 3^ A



ECCIDIO DEL DORDIA

Per non dimenticare

In una gelida giornata d'inverno, il 10 gennaio 1945, diciotto giovani partigiani, alcuni dei quali avevano da poco scelto di unirsi alla Resistenza per difendere la propria libertà e quella del loro paese, furono catturati dai soldati nazifascisti nella valle del rio Dordia, un affluente del torrente Ceno. Senza alcun processo né pietà, furono brutalmente fucilati, vittime di una delle tante atrocità della Seconda Guerra Mondiale. Questo tragico evento, conosciuto come l'eccidio del Dordia, rappresenta una ferita profonda nella memoria storica della Val Ceno e di molte famiglie locali e un simbolo della violenza e dell'oppressione che caratterizzano quel periodo. Ogni anno, per mantenere viva la memoria di questo tragico episodio e trasmetterne l'importanza alle nuove generazioni, viene organizzata una commemorazione che coinvolge in particolare gli studenti delle classi terze della nostra scuola.

Sebbene la commemorazione si svolga sempre nello stesso periodo, le modalità e le attività proposte variano di anno in anno, offrendo ai partecipanti un'esperienza sempre nuova e significativa.
La commemorazione si articola in tre fasi principali. La prima è quella preparatoria, durante la quale esperti e membri dell'ANPI incontrano gli studenti e i docenti per raccontare il contesto storico dell'eccidio e approfondire il significato della Resistenza. Quest'anno, ad esempio, gli studenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con l'esperto Riccardo Dodi, che ha illustrato i fatti e guidato la riflessione sul valore della memoria storica.
...continua...



La seconda fase consiste nella camminata commemorativa fino al luogo dell'eccidio, lungo il torrente. Qui, in un'atmosfera di raccoglimento, gli studenti osservano il monumento dedicato ai diciotto giovani partigiani uccisi e leggono i loro nomi incisi sulla targa. Questo monumento rappresenta un'occasione intensa per comprendere la brutalità dell'evento e il sacrificio di chi ha lottato per la libertà.

Infine, la commemorazione si conclude con una cerimonia ufficiale nella palestra comunale di Varano de' Melegari, solitamente organizzata la domenica successiva al 10 gennaio. Durante l'evento, intervengono i rappresentanti dell'ANPI, il sindaco e le autorità locali, mentre gli studenti presentano le loro riflessioni attraverso letture, racconti o brani musicali ispirati alla Resistenza.

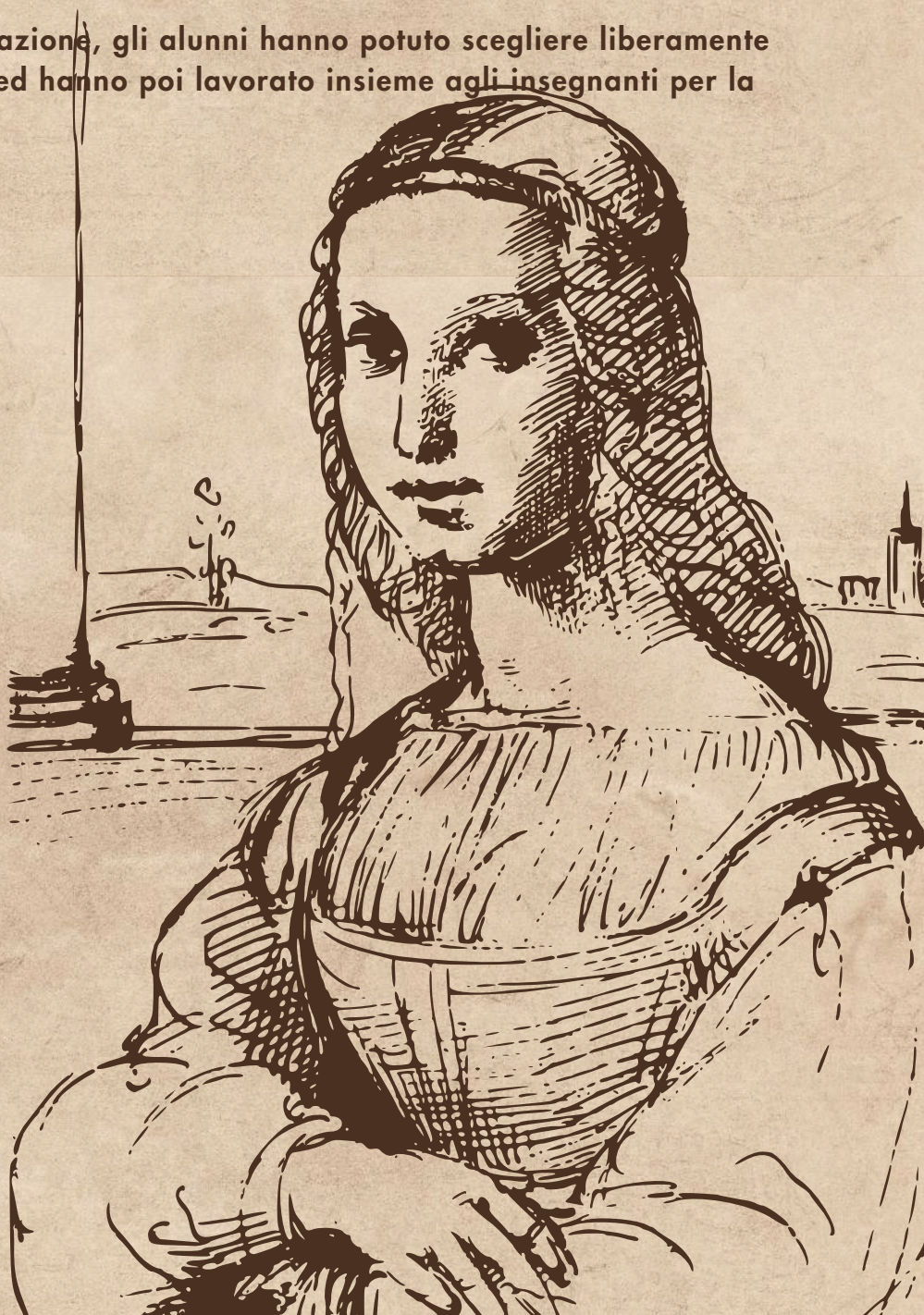
Questa commemorazione è un momento fondamentale per la Val Ceno: permette di riflettere sugli orrori della guerra, istruisce le nuove generazioni sulle atrocità del passato e rafforza il valore della memoria, affinché tragedie simili non si ripetano mai più.

Anhelina, Annalisa, Orlando, Giona, Chiara, Sara, classe 3^ A



OPEN DAY ALLA SCUOLA DI VARANO

Nella mattinata di sabato 11 gennaio, nei locali della scuola di Varano de' Melegari, si sono svolte le iniziative dell'Open Day, cioè un momento di apertura e incontro con chiunque voglia conoscere la scuola per poi, eventualmente, iscrivere i propri figli. Così, anche la scuola di Varano ha offerto l'opportunità di partecipare ai genitori e agli alunni a varie attività.
In particolare, gli studenti della scuola Secondaria di Primo Grado, guidati e coordinati dai proff. Elena Cignoni, Daniele Giovanelli e Alessandra Mangiameli, hanno progettato due laboratori: i giochi matematici e la giornata "dantesca".
Nella fase iniziale dell'ideazione, gli alunni hanno potuto scegliere liberamente a quale iniziativa aderire ed hanno poi lavorato insieme agli insegnanti per la realizzazione.



VARANO VA ALL'INFERNO

La seconda attività dell'Open day è stata dedicata al poeta più celebre del '300, l'autore della "Divina Commedia": Dante Alighieri.
Dell'ideazione e organizzazione di questo laboratorio si è occupata la prof.ssa Elena Cignoni, che ha pensato di illustrare il viaggio del poeta attraverso una recita, drammatizzando una parte della "Divina Commedia", dando l'opportunità agli alunni che hanno voluto dare il proprio contributo di interpretare uno dei personaggi da loro scelti o di occuparsi costumi di scena e degli allestimenti. E così c'era Virgilio che accompagnava il poeta all'Inferno e in Purgatorio, c'erano ben due Beatrici, Paolo e Francesca, Matelda, Piccarda Donati, san Pietro… Per creare un'atmosfera convincente e suggestiva, il secondo piano (quello delle medie) è stato parzialmente trasformato in una scenografia con molti oggetti e luoghi descritti da Dante, come ad esempio la porta dell'inferno. Hanno inoltre contribuito moltissimi studenti di tutte le classi per ricreare i personaggi, partendo dalle "comparse" fino agli alunni che hanno recitato a memoria numerosi versi, travestendosi al meglio...CONTINUA...





Dante insieme a Paolo Malatesta del V canto dell'Inferno.

Prima che tutti i bambini della scuola primaria salissero al secondo piano, tra i piccoli attori si sentiva un'aria pesante, carica di tensione dovuta all'emozione e all'ansia di sbagliare qualche verso e fare brutta figura. Durante la recitazione, era abbastanza difficile riuscire a concentrarsi al massimo, con le decine di occhi puntati su chi parlava in quel momento.

Ma nonostante l'emozione, il baccano provocato dai bambini e il poco spazio a disposizione, possiamo dire che l'evento sia riuscito benissimo, e tutti gli spettatori sembravano sinceramente colpiti e incuriositi.

Oltre all'impegno di imparare a memoria molte parti del poema per la recita, una parte del lavoro è stata dedicata anche all'allestimento, cioè alla creazione delle scenografie e dei costumi per rappresentare al meglio il viaggio del poeta.

La classe che ha fatto la maggior parte del lavoro è stata la 2^B, coordinata dalla prof.ssa Gesmundo, alla quale si deve gran parte dell'ideazione.

Le aule adibite ai tre regni dell'oltretomba sono state la 2^A, la 3^A e la 3^B, rispettivamente trasformate in Inferno, Purgatorio e Paradiso. Il corridoio era zona di transito e lì si trovavano la porta dell'inferno, realizzata da professori e alunni, Caronte, interpretato dal professor Mazzoli e Lucifero. Oltre a tutto ciò, alcuni ragazzi si sono presi l'impegno di sorvegliare e controllare che nessun bambino della scuola elementare rompesse o danneggiasse il materiale da noi creato e che gli "ospiti" non andassero in posti sbagliati, saltando delle parti dell'organizzazione dantesca. Ma per fortuna nessuno di loro si è preso la briga di toccare ciò che non avrebbe potuto, tranne un ragazzino che ha fatto cadere la porta dell'inferno diverse volte. Alcuni addetti alla sorveglianza hanno deciso di aiutare nell'allestimento e nella creazione delle scenografie.

Abbiamo posto qualche domanda alla prof.ssa Cignoni sulla riuscita dell'evento.

DOMANDA: È stata positiva per Lei l'esperienza della giornata di Dante?

RISPOSTA: certo, direi proprio di sì. Molto impegnativa, ma penso che gli alunni coinvolti si siano divertiti, nonostante il grande lavoro richiesto, anche durante le vacanze di Natale!!! Se la domanda è rivolta a me, io mi sono divertita un sacco, malgrado la grande sfacchinata.

D. Secondo Lei i Suoi alunni hanno partecipato volentieri?

R. Sì, anche perché era su base volontaria. In fase organizzativa, abbiamo lasciato loro la libertà di optare per il laboratorio cui partecipare e quelli che hanno aderito alla proposta dantesca hanno potuto scegliere quale ruolo ricoprire. Naturalmente, li ho guidati e ho proposto varie opzioni; l'attribuzione di compiti e ruoli ha richiesto tempo e un discreto lavoro organizzativo.

D. È stato coinvolgente per i ragazzi delle elementari?

R. Dalle loro reazioni mi sono parsi molto interessati e coinvolti.

D È un progetto che tutti gli anni proporrete?

R. Non ne ho la più pallida idea! In realtà, anche questo è nato quasi sull'estro del momento, verso la fine di novembre. Ecco perché siamo stati costretti a lavorare in fretta e furia: c'era poco tempo a disposizione e, con le feste natalizie in mezzo, non è stato semplice gestire il tutto...CONTINUA...



D. Perchè ha scelto di rappresentare Dante e la “Divina Commedia”?

R. In realtà l’idea generale è venuta alla prof.ssa Anelli, io poi mi sono lanciata nella sua realizzazione pratica. Dante è un autore che amo molto, ma mi rendo anche conto che è difficile e ricco di idee complesse. Drammatizzarlo poteva essere una buona occasione per renderlo più comprensibile e accattivante, coinvolgente sia per gli “attori” coinvolti che per gli spettatori. E’ stata un po’ una sfida, trattandosi di spettatori molto giovani.

D. Ritiene che nonostante il linguaggio distante dal nostro, Dante rappresenti ancora un punto di riferimento per i ragazzi come noi?

R. Sì, credo di sì, se proposto nel modo giusto. Anche se nella “Commedia” Dante racconta il suo tempo e i riferimenti alla sua contemporaneità prevalgono, certi nuclei del pensiero e certi comportamenti umani sono universali e, per così dire, “sempreverdi”, intramontabili. Alcune delle storie qui raccontate sono intriganti, coinvolgenti. L’idea stessa di un viaggio nell’oltretomba così strutturata non può non risultare affascinante.

D. Se Lei fosse stata una studentessa o uno studente, che personaggio avrebbe scelto e perché?

R. A parte Dante, intendi? Probabilmente Ciacco, punito all’inferno perché era un gran goloso: come lo capisco!!! Oppure Ulisse, assetato di conoscenza e di avventura, che anche da vecchio sfida il mare e l’ignoto e per questo finisce all’inferno: aveva osato sfidare Dio e per Dante questo era un peccato imperdonabile.

Ringraziamo la professoressa Cignoni, che ha organizzato tutto l’evento per settimane, dovendo sacrificare tantissimo del suo tempo (ed anche gli alunni in un certo senso).

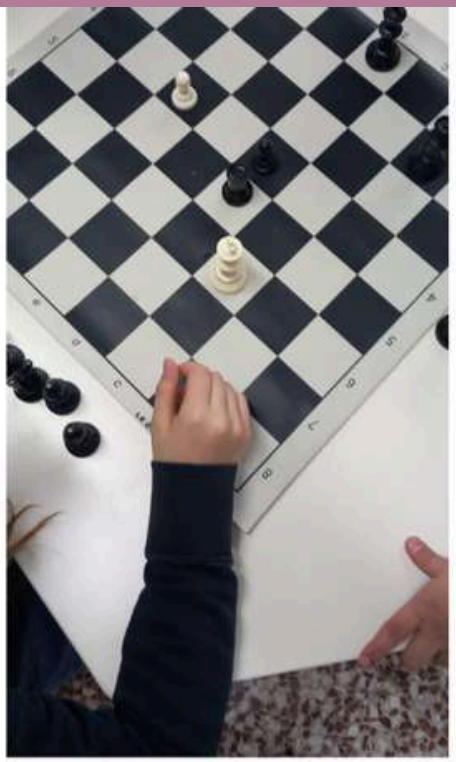
Un grazie da parte di tutti dal profondo del nostro cuore.

Alex G., Amarbir, Alice, Andrea, Alberto, Benedetta, classe 2^A



La porta dell’inferno

La montagna del purgatorio



In foto uno dei tavoli allestiti per le partite.

SCACCO MATTO ALL'OPEN DAY

Il laboratorio dei giochi matematici, in particolare, è stato dedicato a presentare la matematica sotto forma di gioco agli alunni di quarta e quinte elementare. Le classi seconde e terze hanno deciso di trasformare la biblioteca della SSGP in una sala per il gioco degli scacchi. Il gioco degli scacchi è stato scelto perché richiede concentrazione e impegno, allena a pensare in modo logico e a sviluppare strategie; insegna anche a valutare le situazioni e a prendere decisioni, tutte abilità molto utili in matematica… e non solo. I ragazzi si sono ritrovati in biblioteca dopo la terza ora, per preparare l'aula all'arrivo dei giocatori. Ogni tavolo è stato allestito con una scacchiera e con un set di scacchi bianchi e neri. In attesa dell' arrivo dei partecipanti all'Open Day, tutti i ragazzi che avevano aderito al progetto si sono confrontati tra loro in "quelli all'ultimo pezzo". Alle ore 12, finalmente, sono arrivati gli alunni delle classi quarta e quinta elementare e, sotto l'attenta supervisione del prof. Giovanelli, si sono divertiti a sfidarsi tra di loro. Il docente ha subito spiegato chiaramente le regole del gioco, poi gli alunni di 2^ e di 3^ media si sono dati da fare per aiutare i bambini delle elementari impegnati nelle partite. A fine mattinata, circa alle 13, i ragazzi hanno salutato i giocatori e rimesso a posto gli scacchi, per riportare la biblioteca alla sua normalità. L'Open day è stato un'iniziativa molto divertente ma anche molto caotica. Ad un certo punto, infatti, tanti ragazzi che avevano finito i loro compiti nelle altre sale sono arrivati in biblioteca e si è generata molta confusione, che ha disturbato le operazioni di gioco. I bambini interessati si sono dimostrati entusiasti dell'esperienza di giocare a scacchi a scuola. Tutti i ragazzi coinvolti come aiutanti e anche il Prof. Giovanelli si sono divertiti. L'esperienza degli scacchi all'Open Day è stata davvero un successo.

Roberto, Alex F., Kevin e Lorenzo S., classe 2^ A



Ecco i ragazzi impegnati in partite a scacchi.

TAKE A GROUP SELFIE

DRINK IF YOU LOVE THE COUPLE

START

NEVER HAVE I EVER...

LEARN A TIKTOK DANCE

DRINK IF YOU'VE TRAVELED TO BE HERE.

WHO'S MOST LIKELY TO GET A TERRIBLE HANGOVER?

FINISH!

IN SELLA AL PARCO DEI MELOGRANI

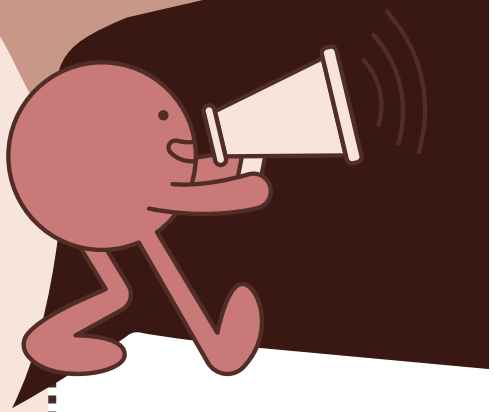
LA PUMP TRACK NASCE ALL'INTERNO DEL PARCO DEI MELOGRANI A VARANO DE' MELEGARI, IN VIA GUGLIELMO 7: È LA NUOVA PISTA PER BICICLETTE, REALIZZATA GRAZIE ALLA FONDAZIONE CATERINA DALLARA. CATERINA, FIGLIA DELL'INGEGNER DALLARA, SCOMPARSA PREMATURAMENTE NEL 2007 ALL'ETÀ DI 40 ANNI A CAUSA DI UNA MALATTIA, ERA UNA DONNA CURIOSA E PIENA DI INTERESSI: AMAVA LA MUSICA, IL CALCIO, L'ARTE E IL MONDO DELLE AUTO. SI LAUREÒ IN INGEGNERIA GESTIONALE E INIZIÒ A LAVORARE NELL'AZIENDA DI FAMIGLIA, DIVENENDONE VICE PRESIDENTE E AMMINISTRATRICE DELEGATA.
LA FONDAZIONE IN SUO ONORE È STATA COSTITUITA NELL'OTTOBRE DEL 2021 CON L'OBIETTIVO DI ARRICCHIRE LA COMUNITÀ DI VARANO DE' MELEGARI CON LO SVILUPPO E IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI UTILITÀ SOCIALE.





Il parco deve il suo nome ad un'antica leggenda che richiama la storia di Varano de' Melegari, secondo la quale un monaco pellegrino, alla fine del suo viaggio in Oriente, portò tanti melograni a Varano.
Ma ora passiamo al sodo: la pump track è una pista costruita con dei dossi, curve, salite e discese, utilizzabile da biciclette, skateboard, pattini e monopattini. La sua realizzazione è costata circa 116 400€.
Lo scorso 24 novembre, all'inaugurazione della pista hanno partecipato gli Uischilaschi ASD, un'Associazione Sportiva Dilettantistica della provincia di Parma che comprende più di 40 atleti tesserati, più o meno giovani. Si occupano di discipline gravity, cioè di quegli sport in cui non si pedala e, quindi, si procede soprattutto in discesa. Il loro obiettivo è di far conoscere la loro passione a tante persone e fanno questo organizzando e partecipando a degli eventi e a delle gare.
Uischilaschi è nato nel 2018, fondato dal presidente Federico Mori e Lorenzo Spotti, con lo scopo di far conoscere questo sport. Il suo nome prende spunto da un componente della squadra che portava con sé il suo cane, un Husky di nome Uischi, da qui l'idea di chiamare il team Uischilaschi, appunto. Per la cittadina, è diventato un riferimento importante del nostro territorio, perché come afferma lo stesso Federico Mori, qui si insegna a grandi e piccini ad usare piste uguali a queste ed è un bell'esempio che in molti dovremmo seguire.
La pista, dato che è già stata inaugurata, è utilizzabile da tutti, basta avere una bici, uno skateboard o un paio di pattini; è uno spazio ricreativo e sportivo che contribuisce a godere dei momenti di svago insieme ai propri amici...continua...





INTERVISTA A FEDERICO MORI

FEDERICO HA RISPOSTO ALLE NOSTRE DOMANDE CON ENTUSIASMO E CI HA RACCONTATO INFORMAZIONI MOLTO INTERESSANTI SULLA PUMP TRACK:

DOMANDA: COSA RAPPRESENTA PER VOI LA PISTA AL PARCO DEI MELOGRANI?

RISPOSTA: PER NOI LA PISTA È UN OTTIMO STRUMENTO PER INSEGNARE ANCHE AI PIÙ PICCOLI AD ANDARE IN BICICLETTA, PERCHÈ ESSENDO UNA PUMP TRACK, A DIFFERENZA DELLE PISTE NORMALI, È FATTA PER BICI SENZA PEDALI, CIOÈ PER INSEGNARE A POMPARE.

D: GRAZIE ALLA PISTA GLI ISCRITTI AL VOSTRO TEAM SONO AUMENTATI?

R: STA AUMENTANDO, MA CON LA BELLA STAGIONE CONFIDO CHE SAREMO ANCORA DI PIÙ. D: VOI CHE SIETE ESPERTI DEL SETTORE, CONSIDERATE LA PISTA DI ALTO, MEDIO O BASSO LIVELLO?

R: QUESTA È UNA PISTA MEDIO-ALTA, CI SI POSSONO PORTARE ANCHE COMPETIZIONI A LIVELLO NAZIONALE. LA DIFFICOLTÀ È NORMALE, MA COME STRUTTURA È AD UN BUON LIVELLO.

D: QUANTO È LUNGA?

R: 97 METRI

D: CI SONO DEI GIORNI SPECIFICI IN CUI SIETE ALLA PUMP TRUCK?

R: SÌ! IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO DALLE 14.30 IN POI, IL SABATO E LA DOMENICA POMERIGGIO. APPENA CI SARÀ BEL TEMPO, PIÙ O MENO DA METÀ MARZO, CONSIDERIAMO LA STAGIONE UFFICIALMENTE APERTA.

LORENZO C., SYRIA, GINEVRA, NICOLÒ, MARTINA, TOMMASO, CLASSE 2^ A





Melograni visto dall'alto
Evento dei Uischilaschi sulla pump track di Varano de' Melegari

Parco